

MAPPA DELLA CITTÀ



www.tipolitografiasarao.it



Associazione Commercianti

Sessa.Comm

“Vivi il centro storico”

Sessa Aurunca



Sessa Aurunca

Situata alle pendici del vulcano spento di Roccamonfina - il più antico della Campania e quarto d'Italia per dimensioni - Sessa Aurunca, conserva quasi intatto l'impianto urbanistico medievale, con l'antica cinta muraria, le torri, le porte d'accesso, la pavimentazione in basoli di trachite, i palazzi gentilizi, i portali durazzeschi e le finestre catalane. Oltre ai vicoli medievali estremamente suggestivi e alle chiese e ai palazzi barocchi, degne di nota sono le tracce romane e preromane - presenti in colonne ed epigrafi incastonate nei muri cittadini - e i siti archeologici quali: il Ponte Ronaco, le Catacombe di San Casto e Secondino e le tombe Aurunche (fuori dal centro urbano), Teatro, Criptoportico e Aerarium/Tabularium (parte integrante del borgo cittadino).

Itinerario turistico

Porta Cappuccini. Detta *Porta de lo Burgo* era una delle sei porte di accesso alla città, oggi andate perdute. Delle porte minori, resta integra la cosiddetta *Portella*. Edificata nel XV sec. e innovata nel XVII, segna l'inizio di Corso Lucilio - antico *cardo maximus* romano (asse nord/sud) - denominata così in onore di Caio Lucilio, padre della satira, natio di Sessa A.

Chiesa di S. Stefano. XIII sec. Annesso al Convento di Clausura delle Clarisse, presenta stucchi e soffitto ligneo a cassettoni, dorati.

Convitto Nazionale. Intitolato ad Agostino Nifo, celebre filosofo rinascimentale, il preesistente edificio (convento agostiniano) fu ristrutturato nel 1793 da Giuseppe Astarita, seguendo lo stile vanvitelliano. L'adiacente **Chiesa di S. Agostino** presenta un pregevole pavimento maiolicato e un soffitto ligneo cassettonato.

Chiesa di S. Carlo Borromeo. XII sec. Sorge su un'antica cappella detta *della Beata Vergine delle Nevi* e poi forse dedicata a San Francesco, in seguito alla visita dello stesso. Custodisce il gruppo statuario *La Deposizione*. Nella cripta è visitabile la saletta funeraria con nicchie e vasche dove si deponavano i morti.

Chiostro di S. Domenico e Cappella SS. Rosario. Edificato nel 1425, il Convento domenicano crollò nell'Ottocento. Ristrutturato di recente, il chiostro presenta pregevoli pitture raffiguranti la storia dell'ordine domenicano. La C. del Ss. Rosario, sede dell'omonima confraternita, conserva una tela di F. Solimena, maestro del tardo-barocco italiano.

Chiesa di S. Anna. XV sec. Fatta costruire, con l'adiacente monastero, dal duca G. A. Marzano, ospitò le suore di S. Elisabetta d'Ungheria. Secondo la leggenda, qui fu ritrovata la pala della Madonna del Popolo, attribuita a Marco Cardisco (1530), esposta nell'abside cen-

trale della Cattedrale di Sessa. Il Polittico della Croce di Cristoforo Scacco è, invece, conservato nel Museo Campano di Capua.

Chiesa S. Benedetto. Origine duecentesca, era una *Prepositura Cassinese*, proprietà dei benedettini. Sulla porta d'ingresso c'è un epigrafe in caratteri gotici.

Chiesa S. Giovanni a Villa. Costruita nel 1246 dai frati conventuali sul sito di un precedente edificio di culto benedettino, è dedicata a S. Giovanni Battista. Sede della Confraternita del Ss. Crocifisso, custodisce i gruppi statuari dei *Misteri*, protagonisti della commovente processione del Venerdì Santo.

Criptoportico. I sec. a.C. Noto già nel '700, gli scavi archeologici ne riportarono alla luce la maggior parte della struttura nel 1926, sotto la direzione del Maiuri. Una parte della struttura è ancora coperta dalla cosiddetta Vigna del Vescovo. L'antico porticato seminterrato, che probabilmente collegava l'area teatro con il Foro, sembra fosse molto vicino ad una scuola. Infatti, sulle sue mura sono stati ritrovati graffiti con nomi di poeti greci e versi virgiliani, esercizi di scrittura; ma anche antichi *spot da stadio*, che denotano il passaggio delle tifoserie gladiatorie del tempo.

Teatro Romano. I sec. a. C. Risistemato ed ampliato nel II secolo d. C. per volere Matidia Minore, cognata dell'Imperatore Adriano, che ebbe vaste proprietà nella zona tra Minturno e Sessa Aurunca. Nel nuovo teatro ristrutturato - che poteva contenere più di 5.000 spettatori - Matidia si fece raffigurare al centro della scena in veste di *Aura*, circondata dagli altri membri della famiglia imperiale. La statua in marmo bigio morato è conservata nelle Sale Espositive del Castello ducale.

Aerarium/Tabularium. Identificato inizialmente quale edificio termale, i due ambienti ritrovati nei pressi del foro oggi coperto dalla villa comunale sono stati individuati nei successivi studi quali aerarium e tabularium. L'Aerarium - il secondo ambiente sotterraneo - corrisponde all'erario (*tesoro*), l'antico *caveau* della città, dove erano custoditi i tributi pagati. Il primo ambiente, invece, corrisponde al Tabularium, l'archivio pubblico. I due ambienti sono separati da un'apertura in cui si suppone dovesse scorrere una massiccia porta.

Chiesa SS. Rifugio. Detta anche *C. di S. Matteo o dell'Addolorata*. XII sec. Ospita il gruppo igneo della Pietà. Leggenda racconta che il Cristo sia stato scolpito in un tronco d'ulivo da un carcerato. Sede della Confraternita del Ss. Rifugio, all'esterno presenta frammenti di epoca romana e un affresco campano-bizantino raffigurante l'*Adorazione dei Magi*.

Sedile San Matteo. Sec. XII. Antico Seggio dei Nobili. Origina-

riamente quattro, i seggi furono poi ridotti a uno. Stile neo-gotico, con facciata ottocentesca occupata da un grande arco che poggia su due colonne di granito sormontate da capitelli in marmo bianco. All'interno lungo le pareti esiste ancora l'antico sedile di piperno che serviva per le adunanze.

Chiesa S. Giovanni a Piazza. XIV sec. Stile barocco. Detta *dell'orologio*, per la sua presenza nel campanile sinistro, in quello destro contiene il busto di Marco Romano, benefattore della città.

Cattedrale. Edificata tra il 1103 e il 1113 è uno splendido esempio di architettura romanica in cui è possibile ritrovare influssi normanni, arabi, bizantini e soprattutto cassinesi. Realizzata con materiale di spoglio del teatro romano, all'esterno presenta: colonne, architrave, stipiti a forma di leone e maschere di epoca romana. All'interno è a tre navate con 18 colonne di spoglio sormontate da capitelli in gran parte corinzi. Il pavimento di stile bizantino è un importante esempio di *opus alexandrinum*, con l'ambone, è il grande tesoro della cattedrale, integro per circa due terzi. L'ampliamento del presbiterio, infatti, ne cancellò una parte. Grazie alla rivalutazione dello stesso con un arredo minimalista è oggi possibile ammirarlo in pieno. Si notano ancora tracce del rifacimento barocco. L'Ambone con il Candelabro del Cero Pasquale, riccamente ornati, sono da ritenersi il gioiello della Cattedrale. La cripta, con soffitto a volte a crociera, è sostenuto da 20 colonne composite romane.

Fontana dell'Ercole. 1825. Costruita in occasione del completamento del nuovo acquedotto è oggi - con l'immagine di Ercole che strozza il leone Nemeo - il simbolo della città.

Castello Ducale. X sec. costruito su un nucleo longobardo, fu ampliato nei secoli successivi soprattutto ad opera della famiglia Marzano. Ivi fu redatto il *Placito di Sessa*, uno dei più antichi documenti in volgare. Interessante è la loggia del giardino pensile, interna al castello, e le finestre catalane dei Salone dei Quadri, dove sono custoditi due immensi quadri di Luigi Toro, artista e patriota risorgimentale, raffigurati *Agostino Nifo e Carlo V e Taddeo da Sessa al Conci-lio di Lione*. Oggi, ospita la biblioteca e il Museo Civico archeologico, con reperti provenienti dalla zona archeologica del Teatro romano e del Criptoportico. Preziose sono le statue del Dio Nilo e la Matidia Minore.

Chiesa Annunziata. (S. Eustachio). XV sec. Fu rinnovata nel XVIII sec. ad opera del Vaccaro. Struttura interna a croce greca con altare settecentesco. Facciata barocca e cupola maiolicata.